

# Econord, sindacati all'attacco «A Lecco cantiere allo sbando»

**Il caso.** Cgil e Uil parlano di clima di «terrore» tra i lavoratori dell'azienda «Se alcuni hanno sbagliato non si possono infamare tutti i dipendenti»

LECCO  
**CHRISTIAN DOZIO**

Situazione tesa in Econord: i sindacati parlano di fallimento gestionale e chiedono la testa dei responsabili.

Restano complicate le vicende in seno alla società lecchese, dove i lavoratori sono da tempo sul piede di guerra. In occasione dell'ultima assemblea dei dipendenti del centro di servizio di Lecco si è deciso di alzare il livello dello scontro, in quanto la situazione è considerata non più tollerabile dal personale.

## Cosa succede?

«Chi sbaglia paga. Ma qui a pagare sono solo i lavoratori», hanno affermato i dipendenti, che ora, insieme a Funzione pubblica Cgil Lecco e Ultrasporti del Lario, chiedono espressamente ai vertici della società di «prendere atto del fallimento gestionale del cantiere di Lecco e di rimuovere immediatamente tutto il gruppo dirigente: responsabile del cantiere, capo cantiere e responsabile meccanico», rimarcando che «Se alcuni lavoratori hanno sbagliato è corretto applicare le norme disciplinari, ma è sbagliato infamare tutti i dipendenti di Econord».

La situazione è descritta nell'ordine del giorno dell'assemblea, in cui si parla di «gravissima situazione gestionale». Nel documento si legge infatti che «le in-



Un mezzo di Econord al lavoro FOTO D'ARCHIVIO

genere del responsabile meccanico continuano a creare problemi e timori all'interno del cantiere. I lavoratori sono lasciati allo sbando, non si capisce chi comanda, le disposizioni vengono continuamente cambiate. Nel cantiere regna il terrore, la paura di sbagliare, di essere seguiti e monitorati, di ricevere contestazioni anche senza commettere errori rilevanti. In questa condizione a pagare come sempre sono gli ultimi: i lavoratori, proprio quelli che da anni garantiscono

un servizio efficiente alla città di Lecco».

## Stato di agitazione

Tanto più che, sempre stando a quanto messo nero su bianco in assemblea, «spesso i lavoratori sono costretti a non rispettare le regole di sicurezza (carichi eccessivi e modalità di carico non a norma), pur di terminare i servizi così come richiesto dalla stessa Econord». Ma «da oggi questo non si ripeterà».

I dipendenti di Econord chia-

mano in causa anche il Comune di Lecco, «reo» a loro giudizio di non aver attivato i controlli stabiliti nel verbale prefettizio. Ma anche Silea ha responsabilità secondo loro, perché «non ha verificato come stazione appaltante il corretto svolgimento dei servizi (numero di uomini e mezzi presenti sul territorio)». In assenza di decisioni immediate sarà indetto lo stato di agitazione per manente fino alla risoluzione dei problemi che da tempo vengono denunciati.

# Sanità, oggi sciopero per il contratto 50mila i lavoratori

## La protesta

Sono trascorsi dodici anni da quando è stato firmato il contratto nazionale della sanità privata

Dodici anni in cui è praticamente cambiato il mondo, tra la crisi economica che ha devastato l'economia nazionale, lasciando pesanti strascichi ancora oggi, e le molteplici difficoltà politiche e di Governo che sono ben lontane dall'essere risolte.

In questo lasso di tempo, le esigenze di rinnovo dei dipendenti del settore si sono accentuate e hanno portato alla proclamazione di uno sciopero, deciso dalla Funzione Pubblica di Cgil, Cisl e Uil della Lombardia per oggi quando «salteranno» l'intera giornata o il rispettivo turno di lavoro.

Uno sciopero generale regionale dei lavoratori della sanità privata che interessa di fatto 50mila persone (sono 300mila a livello nazionale), che rivendicano il diritto a vedersi rinnovato il contratto nazionale. Il riflesso è pesante anche per il territorio lecchese, considerato che i dipendenti del settore, nella nostra provincia, sono circa 1.500, per la maggior parte impiegati a La nostra famiglia, Clinica Mangioni e Sacra famiglia.

«Da troppo tempo le associazioni datoriali Aris e Aiop stanno facendo orecchie da mercante - afferma Flavio Concil della segreteria Fp Cgil Lecco - . Vo-



Oggi la sanità incrocia le braccia

gliono che sia la Regione, quindi ancora tutti noi, a doversi fare carico della totalità dei costi del rinnovo. E questo a noi non va bene. Inoltre lo stipendio di tutti i lavoratori della sanità privata è fermo da dodici anni: il potere d'acquisto delle famiglie è quindi sempre minore e si vanno a perdere professionalità importanti che decidono di andare a lavorare altrove».

In questi anni, soprattutto in quelli più recenti, di azioni ne sono state messe in campo numerose, partendo dai presidi fuori dagli istituti più grossi della Provincia e arrivando anche al picchetto organizzato in occasione del recente passaggio del Giro d'Italia a cavallo tra il Lecchese e il Comasco.

Il prossimo appuntamento è previsto quindi per oggi quando si terrà un presidio unitario regionale dalle 9.30 alle 13.30, davanti alla sede di Assolombarda a Milano.

## LARIO RETI HOLDING informa

Via Fiandra, 13, 23900 Lecco - Telefono 0341 359.111 - Fax 0341 469.870 - info@larioreti.it - www.larioreti.it - Spazio a cura di Lario Reti Holding Spa

# Ogni goccia conta: risparmiare acqua ti conviene

Nella stagione calda si ripresenta la necessità di porre il massimo impegno per evitare il rischio di crisi idriche dovute alle punte di consumo e a possibili periodi di siccità.

Un uso non corretto dell'acqua erogata dal pubblico acquedotto può causare un aggravamento della distribuzione fino a condizioni di crisi.

Lario Reti Holding S.p.A. e l'Ufficio d'Ambito di Lecco consigliano una serie di azioni volte ad evitare, o quanto meno contenere, gli sprechi e gli usi impropri di acqua potabile.

## Cinque consigli per risparmiare:

Ecco i nostri suggerimenti e consigli utili al risparmio idrico. Seguili tutti e fai il test sul nostro sito alla pagina nonsprecare.larioreti.it per scoprire quanta acqua puoi risparmiare.

Ricordati che ogni goccia conta!

### 1. Evita sprechi nell'innaffiare orti e giardini



Non innaffiare giardini e orti con acqua potabile: utilizza l'acqua usata per lavare gli alimenti raccogliendola in una bacinella. Innaffia il giardino con parsimonia e quando il sole è calato, perché l'acqua evapora più lentamente e viene meglio assorbita dalla terra.

### 2. Tieni aperto il rubinetto solo quando serve



Chiudi il rubinetto mentre lavi i denti o ti fai la barba. I rubinetti hanno portata di 10 litri al minuto. Se chiudi il rubinetto mentre ti lavi i denti, consumerai 1 litro di acqua anziché 20.

### 3. Fai il carico di pulito



Usa lavatrici e lavastoviglie a pieno carico e mantieni puliti i filtri: risparmierai anche energia elettrica. Scegli i programmi a bassa temperatura, un lavaggio in lavatrice richiede 80 litri d'acqua a 30°, il doppio a 90°.

Accumula le stoviglie di più giorni prima di avviare la lavastoviglie. Lavare i piatti a mano comporta un consumo maggiore.

### 4. Riduci il lavaggio di autoveicoli



Se vuoi lavare l'auto rivolgiti all'autolavaggio

con consumi e scarichi controllati oppure usa secchio e spugna. Risparmierai circa 130 litri di acqua per ogni lavaggio rispetto al getto della canna.

### 5. Scegli la doccia invece del bagno



Il consumo d'acqua per un bagno può essere fino a quattro volte superiore rispetto a quello per una doccia.

Una vasca contiene 100-160 litri d'acqua, mentre una doccia di 5 minuti fa consumare 75-90 litri ed una di 3 minuti 35-50 litri.

## Pillola

### LO SAI CHE

Ogni giorno Lario Reti Holding effettua circa 20 controlli di qualità

I prelievi sono effettuati secondo un calendario molto rigido e riguardano le acque potabili, le acque reflue ed i fanghi da depurazione. La maggior parte dei campioni viene analizzata nel nostro Laboratorio di Lecco ma alcuni controlli sono realizzati da altre aziende, per garantire un controllo ancora più stretto a tutela degli utenti.



NUMERO VERDE DI PRONTO INTERVENTO IDRICO: 800.984.081

## Assemblea dei dipendenti di Econord

### “Via tutto il gruppo dirigente lecchese”

LECCO - “**Chi sbaglia paga. Ma qui a pagare sono solo i lavoratori**”. E' ciò che è uscito dall'ultima assemblea dei dipendenti del **Centro di servizio di Lecco di Econord**.

Una situazione difficile per i lavoratori dell'azienda che ora non sono più disposti a tollerare. Per questo, insieme a **Funzione pubblica Cgil Lecco** e **Ultrasporti del Lario**, chiedono espressamente ai vertici della società “di prendere atto del fallimento gestionale del cantiere di Lecco e di rimuovere immediatamente tutto il gruppo dirigente: Responsabile del Cantiere - Capo Cantiere e Responsabile Meccanico”.

Vogliono che ognuno si prenda le proprie responsabilità: “Se alcuni lavoratori hanno sbagliato è corretto applicare le norme disciplinari, ma è sbagliato infamare tutti i dipendenti di Econord”.

Sempre nell'ordine del giorno i lavoratori spiegano che “nonostante le nostre segnalazioni, le ingerenze del Responsabile Meccanico continuano a creare problemi e timori all'interno del cantiere. I lavoratori sono lasciati allo sbando, non si capisce chi comanda nel cantiere, le disposizioni vengono continuamente cambiate a seconda dei desiderata o preferenze dei diversi responsabili. Nel cantiere regna il terrore, la paura di sbagliare, di essere seguiti e monitorati, di ricevere contestazioni anche senza commettere errori rilevanti. In questa condizione a pagare come sempre sono gli ultimi: i lavoratori, proprio quelli che da anni garantiscono un servizio efficiente alla città di Lecco”.

I dipendenti inoltre denunciano che spesso “sono costretti a non rispettare le regole di sicurezza (carichi eccessivi e modalità di carico non a norma), pur di terminare i servizi così come richiesto dalla stessa Econord, da oggi questo non sin ripeterà”.

I lavoratori lecchesi puntano il dito contro il Comune, “che non ha attivato i controlli stabili”, ma anche contro Silea, rea di non verificare come stazione appaltante “il corretto svolgimento dei servizi”.

In assenza di decisioni immediate sarà indetto lo **stato di agitazione permanente** fino alla risoluzione dei problemi che da tempo vengono denunciate.

## Olginate: nella sentenza di fallimento i numeri drammatici di Maggi Group. 23 milioni di deficit, perdite d'esercizio a 6 zeri

 [leccoonline.com/articolo.php](https://leccoonline.com/articolo.php)

June 17,  
2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA



La sede di Olginate

Il deficit è stato quantificato in qualcosa come 23 milioni di euro. Ma non solo. La pubblicazione della sentenza integrale di fallimento - che fa seguito di qualche giorno all'inserimento al portale dei creditori dell'estratto in forma sintetica - fa chiarezza sui numeri del tracollo, senza ripresa, della Maggi Group srl. Le cifre fanno accapponare la pelle e il quadro generale della storica impresa di Olginate, produttrice di catene da neve, devono aver "impressionato" anche la Procura che, già a settembre dello scorso anno, aveva chiesto di "staccare la spina" dalla società, dichiarando il fallimento della stessa, con istanza rimasta congelata fino alla scorsa settimana. Come si ricorderà - e come sintetizzato nella sentenza a firma dei giudici Ersilio Secchi, Dario Colasanti ed Edmondo Tota (delegato) - il primo febbraio dello scorso anno la Maggi Group srl - con amministratore delegato l'ing. Riccardo Maggi - aveva depositato la domanda di concordato preventivo con riserva, protocollando poi il documento nella sua interezza il 30 luglio, integrandolo ulteriormente nei mesi di settembre e ottobre su richiesta del

Tribunale. A ottobre, emesso il decreto di ammissione alla procedura, era stata fissata l'adunanza dei creditori, poi posticipata al 18 aprile. Quest'ultimi hanno poi bocciato il piano. Il 14 maggio, infatti, i giudici hanno preso atto del mancato raggiungimento della soglia minima di "sì", calendarizzando contestualmente l'udienza per l'esame della richiesta di fallimento: il PM in quella sede ha insistito per la propria richiesta, la Maggi si è rimessa. La decisione dei giudici è nota, con le motivazioni esposte in sentenza. "La società - si legge nell'atto - presenta debiti scaduti verso l'amministrazione finanziaria, istituti previdenziali, dipendenti, fornitori e istituti di credito per alcuni milioni di euro. Basti rilevare, a titolo meramente esemplificativo, che soltanto verso il creditore Sarda Leasing spa risulta dal ricorso depositato il 30 luglio 2018 un debito scaduto e non pagato dell'importo di 565.070 euro". A riprova dello stato di insolvenza, vengono snocciate 6 evidenze.

*La prima: la situazione patrimoniale di Maggi Group alla data del 31 gennaio 2018, registrava un indebitamento complessivo di oltre 27 milioni di euro, a fronte di un attivo realizzabile (in assenza di continuità) pari a 3.7 milioni di euro, con un deficit di oltre 23 milioni.*

*La seconda: il piano concordatario sottoposto al voto dei creditori (e da questi respinto) prevedeva lo stralcio del debito di Maggi Group per 15.8 milioni di euro e il pagamento del residuo, pari a 11.6 milioni, in un orizzonte temporale di otto anni (1 agosto 2018 - 31 luglio 2026).*

*La terza: da un punto di vista economico, gli esercizi 2017, 2016 e 2015 si sono chiusi con perdite rispettivamente di 2.055.988 euro, 2.591.990 euro e 2.384.239 euro*

*La quarta: al 31 gennaio 2018 la situazione contabile registrava perdite di periodo pari a 3.633.645 euro e un patrimonio netto negativo di 2.916.415 euro*

*La quinta: le rimanenze di magazzino valorizzate per l'importo di 9.6 milioni di euro alla chiusura dell'esercizio 2017 e per 6.5 milioni nella situazione patrimoniale al 31 gennaio 2018 sono state nella relazione depositata dalla società ai sensi dell'art.160, comma 2, L.F. in 640 mila euro.*

*La sesta: non sono emersi successivamente alla situazione patrimoniale del 31 gennaio 2018 e in pendenza di procedimento di concordato preventivo segnali di ripresa della situazione finanziaria della società.*

*"Ne risulta, dunque, una situazione di dissesto conclamata e irreversibile" annotano i giudici.*

*"L'irreversibilità - aggiungono - è confermato altresì dall'orientamento non favorevole alla proposta di concordato preventivo manifestata dalla maggioranza dei creditori che certifica la definitiva perdita di credito sul mercato della società".*

E mentre, interloquendo anche con il curatore dr. Silvio Giombelli, si cerca di "alleviare" il colpo per i 53 dipendenti rimasti senza un lavoro, in Tribunale la prossima tappa di questa via crucis aziendale è prevista per il 31 ottobre alle ore 12 dinnanzi al giudice delegato Edmondo Tota: l'adunanza per l'esame dello stato passivo.

Articoli correlati:

12.06.2019 - Maggi Catene: i sindacalisti incontrano il curatore fallimentare, avviato l'iter per un anno di cassa integrazione

06.06.2019 - Olginate: cala il sipario sulla "Maggi catene" dopo 90 anni. I 53 lavoratori accompagnati ai cancelli. Dolore e amarezza

06.06.2019 - Olginate: dichiarato il fallimento della Maggi Catene



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

## Sanità privata, Cgil Lecco: stipendi fermi da 12 anni, serve un nuovo contratto

Domani si terrà un presidio unitario regionale dalle 9.30 alle 13.30, davanti alla sede di Assolombarda a Milano (via Pantano 9).

17 giugno 2019

*Joseph-Marie Cassant*



L'ultima volta che hanno firmato il contratto nazionale era il 2007. C'era il governo Prodi e la crisi non era ancora scoppiata. Per questo i lavoratori della sanità privata stanno lottando con ogni mezzo per firmare questo rinnovo che manca da troppo tempo. Così Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl della Lombardia hanno proclamato per domani – per l'intera giornata o turno di lavoro – lo sciopero generale regionale delle lavoratrici e dei lavoratori della sanità privata. Sono 50mila i lavoratori e le lavoratrici lombardi interessati (300mila a livello nazionale) e rivendicano il rinnovo del loro contratto nazionale, al palo da oltre 12 anni. A Lecco sono circa 1.500 i dipendenti del settore, la maggior parte a La nostra famiglia, Clinica Mangioni e Sacra famiglia, ma non solo.

“Da troppo tempo le associazioni datoriali Aris e Aiop stanno facendo orecchie da mercante – afferma Flavio Conzil della segreteria Fp Cgil Lecco –. Vogliono che sia la Regione, quindi ancora tutti noi, a doversi fare carico della totalità dei costi del rinnovo. E questo a noi non va bene. Inoltre lo stipendio di tutti i lavoratori della sanità privata è fermo da dodici anni: il potere d'acquisto delle famiglie è quindi sempre minore e si vanno a perdere professionalità importanti che decidono di andare a lavorare altrove”.

Le hanno provate tutte: dai presidi fuori dagli istituti più grossi della provincia, a un picchetto durante il passaggio del Giro d'Italia a cavallo tra il Lecchese e il Comasco. Il prossimo appuntamento è previsto per domani, quando si terrà un presidio unitario regionale dalle 9.30 alle 13.30, davanti alla sede di Assolombarda a Milano (via Pantano 9).

■

+ 0

## ULTIMI ARTICOLI ►





### *I nostri video*



Maltempo: VIDEO E FOTO delle zone alluvionate viste dall'alto

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

### *Articoli più letti*

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CRONACA](#)

Dervio: gli evacuati possono tornare nelle proprie case

[CAMMINA CON NOI](#)



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Blandino

CAMMINA CON NOI



Salendo al rifugio Gianetti tra le meraviglie della Val Masino

*Ritrovaci su Facebook*



## Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

## Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

## Caleidoscopio

**17 Giugno** 1905 il primo dirigibile italiano, l'Aeronave Italia, si alza in volo da Schio (Vicenza)

## Social



© 2014  [resegoneonline.it](http://resegoneonline.it)

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

[redazione@resegoneonline.it](mailto:redazione@resegoneonline.it)

■

[Credits](#)



## Econord: lavorazione e sindacati chiedono il cambio della dirigenza

*"Nel cantiere regna il terrore, la paura di sbagliare, di essere seguiti e monitorati, di ricevere contestazioni anche senza commettere errori rilevanti".*



(Credit Cgil Lecco)

17 giugno 2019

*Joseph-Marie Cassant*



“Chi sbaglia paga. Ma qui a pagare sono solo i lavoratori”. È ciò che è uscito dall'ultima assemblea dei dipendenti del Centro di servizio di Lecco di Econord. I lavoratori lamentano una situazione non più tollerabile, per questo, insieme a Funzione pubblica Cgil Lecco e Uiltrasporti del Lario, chiedono espressamente ai vertici della società “di prendere atto del fallimento gestionale del cantiere di Lecco e di rimuovere immediatamente tutto il gruppo dirigente: Responsabile del Cantiere – Capo Cantiere e Responsabile Meccanico”. Per lavoratori e sindacati è necessario che ognuno si prenda le proprie responsabilità: “Se alcuni lavoratori hanno sbagliato è corretto applicare le norme disciplinari, ma è sbagliato infamare tutti i dipendenti di Econord”.

Sempre nell'ordine del giorno i lavoratori spiegano che “nonostante le nostre segnalazioni, le ingerenze del Responsabile Meccanico continuano a creare problemi e timori all'interno del cantiere. I lavoratori sono lasciati allo sbando, non si capisce chi comanda nel cantiere, le disposizioni vengono continuamente cambiate a seconda dei desideri o preferenze dei diversi responsabili. Nel cantiere regna il terrore, la paura di sbagliare, di essere seguiti e monitorati, di ricevere contestazioni anche senza commettere errori rilevanti. In questa condizione a pagare come sempre sono gli ultimi: i lavoratori, proprio quelli che da anni garantisco un servizio efficiente alla città di Lecco”.

I dipendenti inoltre denunciano che spesso “sono costretti a non rispettare le regole di sicurezza (carichi eccessivi e modalità di carico non a norma), pur di terminare i servizi così come richiesto dalla stessa Econord, da oggi questo non si ripeterà”. I lavoratori lecchesi puntano il dito anche contro il Comune, “che non ha attivato i controlli stabili” e contro Silea, rea di non verificare come stazione appaltante “il corretto svolgimento dei servizi”.

In assenza di decisioni immediate - concludono - sarà indetto lo stato di agitazione permanente fino alla risoluzione dei problemi che da tempo vengono denunciate.

*Rimaniamo a disposizione di Econord, Comune e Silea nel caso desiderassero replicare o intervenire su questo argomento.*

■

+ 0

ULTIMI ARTICOLI ►



PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

ALPI MEDIA GROUP

Contattaci  
338.3588813  
pubblicita@alpimediagroup.com





### *I nostri video*



Maltempo: VIDEO E FOTO delle zone alluvionate viste dall'alto

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

### *Articoli più letti*

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CRONACA](#)

Dervio: gli evacuati possono tornare nelle proprie case

[CAMMINA CON NOI](#)



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Blandino

CAMMINA CON NOI



Salendo al rifugio Gianetti tra le meraviglie della Val Masino

*Ritrovaci su Facebook*



## Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

## Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

## Caleidoscopio

**17 Giugno** 1905 il primo dirigibile italiano, l'Aeronave Italia, si alza in volo da Schio (Vicenza)

## Social



© 2014  [resegoneonline.it](http://resegoneonline.it)

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

[redazione@resegoneonline.it](mailto:redazione@resegoneonline.it)

■

[Credits](#)

